

pende dal « caso », aggiunge il sig. Ščerbina: « qualche volta il popolo stesso non s'imbatterà nel libro che più risponde al suo gusto e alle sue esigenze. Questi casi possono derivare direttamente dalle misure indicate sopra da noi e presentarsi incomparabilmente più spesso ».

No, sig. Ščerbina, rispondiamo noi. Da misure simili a quelle che proponete voi, non verrà fuori nulla. Soltanto, forse ne verrà meno il credito del libro. Senza l'amministrazione, voi non potete fare un passo! Per rendere gradito al popolo il vostro libro, ricorrete perfino all'amministrazione. Ma come pensate voi la cosa, da che vuole dipendere il fatto, che un libro piaccia al popolo? Deve pure esserci qualche cosa nella « Maomettana » dal momento che piace e si diffonde. Voi l'attribuite al fatto, che è scritta in uno stile elevato e sentimentale, che tocca il cuore del popolo ed è di suo gusto. In questo c'è un minuscolo grano di verità. Realmente lo stile elevato e sentimentale può piacere, perchè racchiude in sè e riveste di sè una realtà, per quanto impossibile, per quanto insensata, tuttavia del tutto opposta alla noiosa e penosa realtà quotidiana del popolano. Ma non è tutto; siamo ben lontani dal trovare in ciò la sua vera ragione. La più importante, la prima ragione, secondo noi, è che quel libro non è più *dei signori*, oppure *ha cessato di essere dei signori*. Può darsi benissimo, che l'autore l'abbia scritto e destinato, nella sua semplicità, alla più alta società. Ma la nostra letteratura l'ha accolto con ischernio. Esso fu pubblicato